

La giornata nazionale per la promozione della lettura

24 Marzo 2025

In Italia si legge sempre meno e si cerca di correre ai ripari, perché i libri sono importanti sia per la crescita individuale, sia per quella economica. Proviamo a leggere i dati.

Il **24 marzo** di ogni anno si celebra la **Giornata nazionale per la promozione della lettura**. L'esigenza di istituire una giornata che ci ricordasse quanto è importante avvicinarci alla lettura per renderla una parte integrante della nostra vita si è concretizzata nel 2009. Era il 15 luglio, quando un [decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri](#) istituì la ricorrenza, con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione e le nuove generazioni nello specifico, sull'importanza della lettura come **strumento essenziale per la crescita culturale e personale**. Erano i tempi del Berlusconi IV, sessantesimo esecutivo della Repubblica Italiana, rimasto in carica dall'8 maggio 2008 al 16 novembre 2011; 1.287 giorni. Fu il secondo governo più longevo della storia della Repubblica Italiana, preceduto solamente dal Berlusconi II. Il decreto fu firmato, oltre che dal presidente, dai ministri Bondi (beni e attività culturali) e Gelmini (istruzione, università e ricerca). Date le coordinate temporali, cerchiamo di entrare nel mezzo della questione.

Succede dunque che, da allora, ogni 24 marzo le amministrazioni pubbliche promuovono eventi per **incentivare la lettura**, di norma in collaborazione con le scuole (che rivestono un ruolo centrale per la giornata), le associazioni e gli organismi operanti nel settore editoriale. Le iniziative connesse a questa ricorrenza sono molte: concorsi per chi scrive, letture plurilingui, presentazioni, tavole rotonde, videoletture online e letture ad alta voce nelle biblioteche, letture per i bambini con protagonisti i loro peluche. È bello che si dia spazio alla fantasia, ma serve che nessuno del mondo degli adulti si senta escluso.

L'Osservatorio dell'Associazione Italiana Editori [ha pubblicato i dati](#) dell'indagine affidata a Pepe Research sull'andamento della lettura in Italia nel 2024. Rispetto agli anni precedenti si legge di meno: almeno un libro all'anno per il 73% degli intervistati (tra i 15 e i 74 anni), mentre nel 2023 era il 74%; il dato comprende anche ebook e audiolibri; per il cartaceo si rimane al 66% (68% nel 2023). Le donne leggono più degli uomini, al sud si legge meno soprattutto perché inferiore è il numero di librerie, rivendite e biblioteche pubbliche. Potrebbero sembrare numeri non così malvagi, ma un importante distinguo cambia, e di molto, le carte in tavola. L'indagine della quale stiamo discutendo si basa sulla domanda formulata così: «*Pensando agli ultimi 12 mesi le è capitato*

di leggere, anche solo in parte, **un libro di qualsiasi genere**, non solo di narrativa (come un romanzo, un giallo, un fumetto, un fantasy...) ma anche un saggio, un manuale, una guida di viaggio o di cucina, ecc. su carta o in formato digitale come un e-book, o di ascoltare un audiolibro?». C'è però un'altra ricerca, condotta dall'ISTAT, che invece getta così le proprie fondamenta, chiedendo a un campione di popolazione dai sei anni in su: «Negli ultimi 12 mesi ha letto libri (cartacei, ebook, libri online o audiolibri)?

Consideri solo i libri letti **per motivi non strettamente scolastici o professionali**». La [percentuale di chi risponde «sì»](#) crolla al 39%. Una percentuale che, per di più, si rispecchia anno dopo anno in un gruppo poco incline al cambiamento. In parole povere, a leggere sono essenzialmente sempre le stesse persone.

Leggere è fondamentale anche per chi scrive. Me ne sono reso conto, una volta in più, quando pochi giorni fa alla presentazione di un mio libro mi è stato chiesto di approfondire un particolare contesto storico, quello del Giappone del XVI secolo. Non è un contesto che ho studiato in maniera dettagliata, ma ho letto alcuni romanzi storici – documentati bene – nei quali la ricostruzione di quel contesto era fatta davvero a regola d'arte. Ho potuto allora rispondere alla domanda, senza dimenticare di svelare perché e come fossi in grado di farlo, concedendomi lo spazio per un elogio convinto alla buona narrativa. Chiudo con una riflessione: quando inizi un libro, non sai mai se davvero lo stai facendo **per motivi non strettamente scolastici o professionali**; capita spesso che le cose siano troppo connesse per sbrogliare così facilmente la matassa della conoscenza letteraria. L'importante è leggerlo. Buon 24 marzo a tutte e a tutti.

LINK

<https://magazine.fbk.eu/it/news/la-giornata-nazionale-per-la-promozione-della-lettura/>

AUTORI

- Claudio Ferlan